



Cisterna, dopo un anno difficile è iniziata la potatura e la preparazione per il nuovo raccolto

«La batteriosi non è debellata»

L'appello dei produttori di kiwi alle istituzioni: «Non abbassiamo la guardia»

I PRODUTTORI di kiwi, nonostante il grande lavoro che li vede impegnati in questi giorni sui loro

terreni, lanciano un appello per non far abbassare il livello di attenzione sulla batteriosi, che continua a mettere in pericolo le piantagioni del fortunatissimo prodotto locale.

«In questi giorni - afferma Antonio - ci stiamo dedicando alla potatura delle nostre piante, è un lavoro oltre che faticoso, molto delicato ed importante per il futuro raccolto, in questo momento stiamo preparando le piantagioni a quello che poi finirà con la raccolta di novembre. Siamo nei campi e ancora sono fortemente evidenti i segni della batteriosi, tra i rami che andiamo a

OCCHI APERTI

Alcuni produttori in corteo per sensibilizzare le istituzioni



potare, abbiamo una percentuale in più di legna, già secca, dovuta alla sofferenza che le nostre piantagioni subiscono in conseguenza a questo male che ha inciso negativamente sulla quantità di prodotto finale che abbiamo consegnato ai

locali punti di raccolta, i rami secchi non portano frutta. A questa situazione che ormai conoscono tutti, bisogna anche aggiungere il basso costo con cui veniamo liquidati, riusciamo a malapena a coprire le spese, forse in molti non se ne

sono accorti, ma in giro ci sono molti ettari coltivati a kiwi ormai del tutto abbandonati e non stiamo parlando di chi come d'incanto si è visto trasformare il proprio terreno da agricolo ad edificabile o ancor meglio, per i più fortunati ad indu-

striale, ma parliamo di quelli che non hanno santi in paradiso e vivono dei loro sacrifici, quelli che hanno investito anche i loro risparmi, per lasciare un futuro sicuro ai propri figli, magari con un'azienda che veramente si dedica con amore e passione alla produzione di questo frutto. Queste aziende però dopo aver pagato l'Imu, ora sono rimaste senza liquidità, costrette a chiedere acconti sul raccolto appena consegnato ai punti di raccolta e distribuzione della zona. Oggi vogliamo rimarcare il nostro appello di sostegno e supporto da parte delle istituzioni che si sono sempre occupate del problema della batteriosi e devono continuare a farlo, il nostro indotto economico porta tanti posti di lavoro e in un periodo di crisi economica come quello che stiamo vivendo in questo momento, è fondamentale preservare ed incentivare i settori del commercio agricolo. Il costo del prodotto ha toccato in questi anni un minimo storico, che ci impone di attingere ai nostri risparmi per salvare le nostre aziende agricole dal fallimento, ci vuole una ripresa per tornare a gestire le coltivazioni con i soldi guadagnati anno per anno».

«Oggi è quanto mai necessario preservare e incentivare il settore del commercio agricolo»

Daniele Ronci